GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE — NUM. 274

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.	Roma. . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re inaugurava oggi la XV Legislatura del Parlamento.

Precedeva S. M. nell'Aula del Palazzo di Montecitorio, S. M. la Regina, che, ricevuta sotto al Padiglione nell'ingresso del Palazzo di Montecitorio, dalle Deputazioni elette dal Senato e dalla Camera dei Deputati, ossequiata dai Ministri Segretari di Stato e dalle Presidenze del Parlamento, saliva, accompagnata dalle stesse Deputazioni e dalle sue Dame, nella Reale tribuna.

Alle ore 11 antimeridiane S. M. il Re, in carrozza di gran gala, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, il Principe Tommaso Duca di Genova, il Principe Eugenio di Savoia Carignano, giungeva al Palazzo di Montecitorio, salutato dagli applausi della popolazione. Le Deputazioni e le Presidenze del Senato del Regno e della Camera venivano all'incontro di S. M. e dei Reali Principi fino al Padiglione esterno, e l'accompagnavano coi Ministri Segretari nell'Aula del Parlamento, ove, dai signori Senatori e Deputati, e dagli invitati, ond'erano stipate le tribune, sorti in piedi, era accolto con lungo fragoroso applauso.

S. M. il Re dopo aver risposto al saluto, sedette sotto al Real Padiglione avendo a suoi lati i RR. Principi, i Ministri Segretari di Stato, e i Grandi Dignitari di Corte.

Poichè S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, presi gli ordini da S. M. ebbe fatto invito ai signori Senatori e Deputati di sedere, S. E. il Ministro Guardasigilli chiamò con appello nominale i Senatori del Regno di nuova nomina a prestare giuramento; fra i quali primo chiamato fu S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova salutato da vivi applausi.

Quindi S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri fece l'appello nominale dei membri del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, per la prestazione del giuramento.

Compiuto l'appello S. M. il Re lesse il seguente **Discorso:**

Signori Senatori! Signori Deputati!

Io saluto in voi con lieto orgoglio i rappresentanti della Patria ringagliardita pel libero concorso di tutte le classi della Nazione.

La mirabile trasformazione preparata dal desiderio del glorioso mio Genitore, e che io, sciogliendo la mia promessa, ho compiuto, ci dà la consolante certezza che il popolo italiano è maturo alle discipline della libertà, e ci impone il dovere di condurre a termine le conquiste pacifiche, che ci daranno la grandezza vera e ci confermeranno il rispetto del mondo civile. (*Applausi*)

Io confido che, dinanzi alla manifesta volontà del paese, saranno temperati i dissensi politici, e voi potrete volgere tutte le vostre cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato (*Applausi*), a renderne più semplice ed agevole l'azione, aprendo più libero il campo alla salubre attività sociale, nella quale soltanto si ponno trovare efficaci rimedi ai mali, che sono in grandissima parte l'eredità del passato. (*Applausi*)

Le ultime Legislature rimarranno memorabili nella storia parlamentare, per aver dato uno stabile assetto alle finanze dello Stato, alleggeriti i tributi più penosi, assicurato il rimedio al disordine della circolazione monetaria, regolato con savia antiveggenza lo svolgersi di tutte le maniere di comunicazioni viali, recato un possente aiuto allo svolgimento delle forze economiche del paese col nuovo Codice di commercio; ed è pure onore dovuto alle ultime Legislature l'aver migliorato grandemente l'ordinamento delle forze militari del Regno. L'Esercito e l'Armata, posso attestarlo colla più viva soddisfazione, si mostrano degni delle cure del Parlamento (*Vivace e lungo applauso*), dell'affetto e della ammirazione, che con me, unanime, loro tributa l'Italia. (*Nuovo applauso*)

Le inchieste sullo stato delle nostre industrie, sulle condizioni delle classi agricole e della marina mercantile e sull'esercizio delle strade ferrate, impongono al mio Governo l'obbligo di trarre dai sapienti lavori, che si sono compiuti per commissione del Parlamento, le più urgenti e pratiche conclusioni.

Io raccomando alla vostra sollecitudine le proposte di legge che su queste materie vi saranno presentate.

Le accompagneranno i disegni di legge, già più volte ristudiati, per l'ordinamento dei Comuni e delle Provincie; è una riforma la cui urgenza è universalmente riconosciuta, e che non dev'essere più oltre temporeggiata. (*Bene!*)

In tutte le parti del Regno si manifesta una feconda operosità: i risparmi aumentano, e, mercè le istituzioni di previdenza, sono diventati una guarentigia di pubblica fortuna; tutto persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire, come nobile premio, la restaurazione politica. Ma questo risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e di pace. Sarà còmpito del mio Governo di tutelare con fermezza la pubblica tranquillità (*Vivacissimi e lunghi applausi — Viva il Re!*), di mantenere incolumi le istituzioni nazionali (*Nuovi applausi — Viva il Re!*), e di difendere, coll'amministrazione della giustizia, la libertà di tutti e di ciascuno.

Vi saranno presentati disegni di legge per istabilire le norme tutelari della pubblica sicurezza e per dare a tutta Italia un solo Codice penale (*Bene!*); e sarà pure studiato l'arduo tema dell'ordinamento giudiziario, per rendere più pronti e più sicuri i giudizi (*Benissimo!*), e per elevare la Magistratura a quell'altezza che risponda alla sua nobile missione. (*Benissimo! — Applausi*)

Il mio Governo vi ripresenterà le proposte pel completo riordinamento della pubblica istruzione, e per rendere le scuole del popolo ginnastiche, educative ed effettive, per guisa da preparare alla Nazione cittadini e soldati.

Vi saranno presentati nuovi studi sulle istituzioni di beneficenza, per veder modo di volgere, con una amministrazione sobria e severa, a beneficio dei veri indigenti, il ricco patrimonio che i nostri padri lasciarono a sollievo delle umane miserie (*Applausi*), e per sostituire, alla carità debilitante, e talvolta umiliante, l'assistenza fraterna che rafforza e incoraggia.

I disastri che in alcune provincie dispersero in parte le promesse di una felice annata agraria, diedero occasione ad una solenne manifestazione di carità e di solidarietà nazionale; le riprese dell'erario, aumentate oltre le previsioni, ci permettono di venire, senza disagio, in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpite, specialmente in quella regione che è gloriosa per la lunga costanza con cui tenne fede ai destini della Patria. (*Applausi*)

Le nostre relazioni coi Governi esteri sono amichevoli e cordiali; da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e di benevolenza, alle quali da parte Nostra si corrisponde, osservando scrupolosamente i trattati, e recando nei Consigli delle Potenze una politica sempre schietta e sempre leale, guidata ognora dall'intento di contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa.

Il matrimonio del mio amatissimo cugino il Duca di Genova con una Principessa che appartiene ad una delle più antiche e più illustri Dinastie della Germania, sarà nuovo pegno di amicizia fra i due popoli. (*Lungo e vivo applauso*)

Signori Senatori! Signori Deputati!

Quello che mi rimarrebbe a dire io lo compendierò in un ricordo. Nessuno deve dimenticare da che punto prese le mosse il risorgimento italiano. Quando sembrava follia invocare la forza e sperare nelle armi per conquistare il diritto nazionale, il mirabile istinto della generazione che ci ha preceduti, e di cui veggo sempre con reverenza gli ultimi avanzi, cominciò l'epopea della redenzione nazionale, invocando la scienza e la carità, Congressi di studiosi, Comizi agrari, Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso, Asili per l'infanzia, Sodalizi d'istruzione, Scuole per i poveri, ecco le armi che instaurarono la coscienza italiana, che ci incoraggiarono ai sacrifizi, che ci prepararono la vittoria.

Allora tutto pareva avversare le generose aspirazioni del patriottismo; ora invece i destini dello Stato sono nelle vostre mani.

Vittorio Emanuele, a cui avete decretato il titolo, che non potrà mai essere agguagliato, di Padre della Patria (*Vivi applausi*), potè guidare il popolo italiano alla conquista del nazionale riscatto, e vi diede l'indipendenza, l'unità, la forza d'essere liberi, la possibilità d'esser grandi.

Non vi è più alcuna forza straniera che, dentro o fuori, vi impedisca la libertà pienissima degli atti vostri. Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra. Così alle antiche e invidiate glorie dell'Italia romana potremo aggiungere le glorie pacificatrici e benedette della nuova Italia. (*Lunghi applausi! — Viva il Re!*)

Terminato il Reale discorso, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò in nome del Re aperta la XV Legislatura del Parlamento Nazionale.

S. M. il Re levatosi quindi per uscire dall'Aula, fu salutato da unanimi fragorosi applausi.

Accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento fino alle loro carrozze, le LL. MM. e i Reali Principi fecero ritorno al R. Palazzo salutati sul loro passaggio con vivissimi battimani e clamorose universali dimostrazioni di affetto e devozione.

I Rappresentanti le estere Missioni presso il Governo del Re assistettero in grande uniforme alla Real seduta dalla tribuna loro riservata.

LEGGI E DECRETI

Il N. **1079** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Bari in data 29 aprile 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola istituita in Bari dalla Camera di commercio e di arti fin dal 1875 prende il nome di *R. Scuola di commercio con Banco modello.*

Essa ha per ufficio di abilitare i giovani che la frequentano all'esercizio del commercio ed alla direzione di case commerciali.

Art. 2. Le spese d'istituzione della Scuola e quelle di affitto e di custodia per il casamento sono tutte a carico della Camera di commercio e di arti di Bari.

A quelle di mantenimento annuo che sono previste in lire 40,000, concorrono il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 12,000, e la Camera di commercio e di arti per la somma rimanente.

Ove il Comune e la provincia, che ora non concorrono, vengano a concorrere, le somme dei loro contributi torneranno a scarico di quelle che ora gravano esclusivamente la Camera di commercio.

Art. 3. La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di sette membri. Quattro sono nominati dalla Camera e tre dal Governo.

Il Comune e la provincia, quando si avveri il caso indicato nell'ultimo comma dell'articolo precedente, nomineranno ciascuno un proprio rappresentante nel Consiglio direttivo; verranno quindi ridotti a tre i delegati della Camera ed a due quelli del Governo.

Il direttore della Scuola interverrà alle adunanze del Consiglio come referendario, ed avrà soltanto voto consultivo.

Art. 4. I componenti del Consiglio direttivo durano in carica quattro anni; al termine del secondo anno quattro di essi escono per sorteggio. I membri uscenti possono essere riconfermati.

Il Consiglio sceglie il presidente fra i suoi componenti.

Art. 5. Il direttore e gli insegnanti sono pagati sui fondi della Scuola, e sono, per delegazione degli Enti fondatori, nominati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La nomina del direttore e degli insegnanti si farà, udito il Consiglio direttivo, o per mezzo di pubblici concorsi, o per scelta di persone che siansi levate in fama per istudi o siansi già segnalate nell'insegnamento.

Art. 6. Il direttore e gli insegnanti possono essere sospesi o rimossi dall'ufficio, seconda le norme che verranno stabilite con Reale decreto.

Art. 7. Il Consiglio direttivo nomina il segretario, il censore, il personale inserviente, e sceglie la persona a cui deve essere affidato l'ufficio di cassiere, quando questo non sia assunto dal cassiere della Camera di commercio.

Il Consiglio emette inoltre tutti i provvedimenti necessari alla amministrazione ed al buon andamento della Scuola.

Art. 8. I programmi d'insegnamento, le norme per gli esami, le attribuzioni del Consiglio direttivo, gli stipendi e gli obblighi del direttore e degli insegnanti, e le discipline per gli alunni saranno soggetto di apposito regolamento, da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 9. Gli alunni, che al termine del corso abbiano superato con buon esito gli esami di promozione e di licenza, ottengono un diploma o certificato degli studi fatti, che sarà rilasciato dal Consiglio direttivo della Scuola.

Per il detto diploma l'alunno licen o pagherà la tassa di lire venti, che va a beneficio della Scuola.

Art. 10. Il Consiglio direttivo dovr trasmettere ogni anno al Governo, entro due mesi dalla chiusu dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento didattico, morale ed economico della Scuola, corredata dei dati statistici e di tutti quei documenti che possano meglio chiarire i frutti di essa.

Art. 11. Al concorso per parte del Governo nella spesa di mantenimento annuo della Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1080** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge modificativa 29 giugno 1879, numero 5165 (Serie 2ª), sul bollo delle carte da giuoco;

In virtù della facoltà accordata dall'art. 8 della legge stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1883 è posto fuori d'uso il bollo *a pagamento* delle carte da giuoco, di che nella legge 29 giugno 1879, n. 5165 (Serie 2ª), e nel relativo regolamento approvato col R. decreto 18 dicembre 1879, n. 5192, e vi è sostituito altro bollo colla forma e distintivi determinati dall'articolo seguente.

Le carte da giuoco già sottoposte al bollo posto fuori d'uso dovranno essere bollate nuovamente senza spesa del possessore entro il primo semestre dell'anno 1883.

Decorso detto termine, le carte da giuoco poste in vendita o che si trovino presso pubblici esercenti col solo bollo fuori d'uso saranno considerate come non bollate. Dopo altri sei mesi saranno parimente considerate prive di bollo le carte da giuoco munite solamente del bollo fuori d'uso da chiunque possedute.

Art. 2. I bolli delle carte da giuoco da sostituirsi a quelli posti fuori d'uso porteranno incisa una testa raffigurante *Mercurio*, col berretto alato, colla faccia rivolta a sinistra di chi lo guarda, in campo lineato, circondato dalla leggenda: *Regno d'Italia*, e rispettivamente della indicazione: *Centesimi* 50 — *Centesimi* 30.

Il bollo da centesimi 50 sarà ottangolare, e quello da centesimi 30 circolare; ed ambedue verranno stampati sulle carte con inchiostro *bruno cupo d'Italia*.

Nulla è innovato quanto al bollo gratuito per le carte da giuoco destinate all'estero.

Art. 3. La richiesta per l'applicazione del nuovo bollo alle carte già munite del bollo posto fuori d'uso dovrà essere fatta per scritto ad uno qualunque degli uffizi del bollo incaricati del relativo servizio, fatta eccezione per i fabbricanti che dovranno presentarla esclusivamente all'ufficio del bollo nel cui distretto risiede la fabbrica. La richiesta dovrà essere munita di data e sottoscritta dal possessore delle carte o dall'esibente suo incaricato, e contenere il nome, cognome e domicilio del richiedente la bollazione ed il numero e la qualità delle carte da ribollarsi.

Alla richiesta da rimanere in uffizio dovranno essere unite le carte già bollate da sottoporsi al nuovo bollo, chiuse in un involto non sigillato, sopra il quale sarà riportato in modo chiaro ed intelligibile il nome, cognome e domicilio del richiedente e la data della richiesta. Qualora le carte munite del vecchio bollo non presentino spazio sufficiente per ricevere l'impressione del bollo nuovo, dovrà unirsi ad esse nel medesimo involto, per essere bollata una seconda carta del mazzo, la quale, per le carte a punti e figure con fiori, picche, cuori, e quadri, sarà l'asso di quadri, per le carte a punti e figure con danari, coppe, spade o bastoni, il quattro di danari, o per le carte destinate al giuoco detto del *cucco* la seconda carta non bollata che porta il n. 15, e che rappresenta un gufo ossia il *cucco*.

Art. 4. Il ricevitore del bollo, riconosciuta la regolarità della richiesta di che al precedente articolo, la registrerà sul bollettario mand. 75, rilascerà al richiedente la bolletta figlia e provvederà alla ribollazione delle carte per mezzo dell'officina delle carte-valori in Torino, e alla restituzione di esse al richiedente; osservate nel resto le norme stabilite dalle vigenti disposizioni.

Art. 5. Quando l'apposizione del nuovo bollo, nel caso previsto dall'ultimo alinea dell'art. 3, dovrà farsi in una seconda carta del mazzo ivi designata, il ricevitore trasmetterà all'ufficio di controllo dell'officina anche le carte munite del vecchio bollo, e questo sarà dall'officina annullato con una sbarra portante la parola *annullato*.

Art. 6. Sorgendo dubbi sulla genuinità del bollo, le carte non saranno ammesse alla nuova bollazione, e occorrendo sarà iniziato il relativo procedimento penale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 23 ottobre al 9 novembre 1882:

Alcozer cav. Gaetano, direttore compartimentale del lotto di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;

Evangelisti Raffaele, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Forlì;

Cinelli Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Livorno, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Salvi Cristoforo, esattore governativo delle imposte dirette, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Galeazzi Gaspare, id. id.;

Abbate cav. Silvio, ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle gabelle, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bocchiola cav. Giuseppe e Polidori cav. Raffaele, direttori di dogana di 2ª classe, promossi alla classe 1ª;

Ricci Francesco, revisore del lotto di 3ª classe, promosso alla classe 2ª;

Armano Michele e Diana Vincenzo, id. di 4ª classe, id. alla 3ª classe;

Conte Francesco, magazziniere economo di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, traslocato in quella di Bari;

Forneri Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Torino, id. in quella di Cuneo;

Coppini dottor Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, id. di Modena;

Tinelli cav. Carlo, ispettore delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giorgi Pietro, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tinivella Andrea, agente delle imposte di 3ª classe, 2ª categoria, id. per motivi di famiglia;

Cannizzaro Carmelo, economo magazziniere di 2ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, richiamato in servizio e nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe reggente nell'Intendenza di Catania;

Magrassi Michele e Candeliero Vincenzo, ricevitori del registro, nominati ispettori di circolo di 4ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse;

Sanna Giovanni, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Amistani Paolo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id.;

Pignol Francesco, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Ravenna;

Casigli cav. Bonifacio, ispettore superiore di 2ª classe delle imposte dirette, promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1882:

De Medici Pietro, coadiutore nell'Archivio notarile di Venezia, con lo stipendio di lire 1700, è dispensato da ulteriore servizio a far tempo dal 1° novembre 1882.

Con R. decreto del 5 ottobre 1882:

Gagliardi Enrico, scrittore del già Archivio subalterno di Aulla, in servizio da meno di dieci anni, con lo stipendio di lire 480 in forza di Regio decreto 4 giugno 1873, è collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 160, a datare dal 17 febbraio u. s., pagabile sui fondi dell'Archivio notarile dei distretti riuniti di Massa e Pontremoli;

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1882 vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti:

Lo Presti Giuseppe, commesso di 2ª classe con stipendio di lire 459, è nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 800;

Farruggia Guarraci Francesco, commesso di 1ª classe, con stipendio di lire 612, è nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600, e con l'assegno personale di lire 12;

Traina Sebastiano, commesso di 2ª classe con stipendio di lire 459, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

Con R. decreto del 18 ottobre 1882:

Ferrari Pantaleone, notaio residente nel comune di Gerace, è nominato conservatore e tesoriere nell'Archivio notarile distrettuale di detta città, con l'annuo stipendio di lire 1200 a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile, a mente del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Monteleone di Calabria nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Corigliano Raffaele, nominato sottoarchivista, coll'obbligo di funzionare anche da copista, e con l'annuo stipendio di lire 700.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1882:

De Medici Pietro, già coadiutore nell'Archivio notarile di Venezia, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio ed essendo stato dispensato dall'impiego con decreto Ministeriale 2 ottobre 1882, e registrato alla Corte dei conti il giorno 11 dello stesso mese, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° novembre 1882.

Con R. decreto del 31 ottobre 1882:

De Rubeis Luigi, notaro residente nel comune di Aquila degli Abruzzi, che con R. decreto 16 agosto 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di detta città, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'art. 88 della legge succitata.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 22 e 23 gennaio 1883 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 24 e 25 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare.

4° Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.

5° Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare).

6° Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000, se a quella consolare.

7° Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno aver perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 9 novembre 1882.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale — Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e i suoi continuatori.

Scuola socialista e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dello Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa, e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Rettificazione.

Nella pubblicazione degli elenchi su opere depositate per diritti d'autore durante il mese di settembre u. s., fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 250, del 25 ottobre 1882, al n. 19020, del registro generale, tanto nella colonna *Stabilimento tipografico*, quanto in quella del *Nome* di chi ha fatta la presentazione, dovrà leggersi **Reslieri Pietro,** in luogo di **Berlieri** erroneamente stampato.

Dal Ministero suddetto, li 21 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 19 corrente mese in Armento, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 20 novembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1, rilasciata il 4 maggio 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Bari, al sig. Galfrè Giovanni, per la presentazione al cambio decennale di n. 7 cartelle della complessiva rendita di lire 470.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione nel presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno le nuove cartelle a chi di diritto senza la esibizione della detta ricevuta, la quale sarà considerata di nessun effetto giusta l'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 24 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 29310, 29311 e 29312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Valente* Vittorio fu Bernardo Luigi, minore, domiciliato in Sarzana, sotto l'amministrazione del tutore *Valente* notar Gerolamo Emanuele, per lire 200; *Valente* Enrico fu Bernardo Luigi, minore, domiciliato e rappresentato come sopra, per lire 200; *Valente* Clotilde fu Bernardo Luigi, minore, domiciliata e rappresentata come sopra, per lire 250, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Valenti* Vittorio, *Valenti* Enrico, *Valenti* Clotilde, minori, domiciliati e rappresentati da *Valenti* notar Girolamo Emanuele, veri proprietari delle rendite stesse e vero tutore dei minori intestati.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 223922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40982 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantelli Giovannina* fu Gennaro, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Montella Giovanna* fu Gennaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 687714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di Albergo Maria *Rosaria* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Mattia*, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albergo Maria *Giovanna* fu Francesco, minore, moglie di Milella Michele di *Martino*, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2802 (Serie 2ª), per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità Generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sotto descritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso sarà rilasciato il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 5276, per la somma di lire diciassette e centesimi cinquanta, emesso da questa Cassa nel dì 1° luglio 1881, a favore di Mariotti Giuseppe, in soddisfazione degli interessi dovuti dal 1° gennaio a tutto giugno 1881, sul deposito di n. 45626, della somma di lire 1000, intestato a Mariotti Giuseppe in supplemento di cauzione per la Ricevitoria del registro in Recanati.

Roma, 18 novembre 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* pubblica il testo seguente di una circolare indirizzata dal ministro dell'interno di Egitto a tutti i governi e mudirichs, non che alla prefettnra di polizia del Cairo.

" Considerando i dolorosi avvenimenti dei quali fu causa la rivolta militare, e considerati gli omicidi, i saccheggi, gli incendi dei quali furono teatro Alessandria, Tantah, Damanhour e Mehalla-el-Kebir, il kedivé, animato da una benevolenza tutta particolare, ha deciso di venire in aiuto delle vittime di questi avvenimenti e di indennizzarle nelle proporzioni delle risorse delle quali il governo dispone.

" In esecuzione di questa deliberazione adottata da S. A. il Consiglio dei ministri ha decretato che non sarà accordata indennità se non per le perdite subite dopo il 10 giugno 1882 in conseguenza della insurrezione. Quanto ai furti dei quali vari particolari pretendono di essere stati vittime durante la insurrezione, tali furti, ove non sieno stati commessi da bande armate, devono essere considerati come crimini e delitti di diritto comune, e non potrebbero perciò venire indennizzati dallo Stato.

" Gli effetti del movimento insurrezionale non essendosi fatti sentire direttamente che nelle quattro città sopradette, e il governo non potendo accordare indennizzi fuorchè per le perdite subite dentro al perimetro delle indicate quattro località, i furti perpetrati in altri luoghi non saranno considerati come conseguenze dello stato di guerra o di insurrezione.

" Circa tali furti incombe alle autorità incaricate del mantenimento dell'ordine di scoprirne e punirne gli autori.

" Quindi tutte le domande di indennità provenienti da altre località che non sieno le città sopra menzionate devono essere considerate come dirette alle autorità incaricate di mantenere l'ordine, ed il governo non assume al riguardo alcuna responsabilità.

" Tutte le querele relative a fatti di tale natura, abbiano esse o no seguita la via giudiziaria, devono venire inviate alle direzioni del contenzioso al ministero delle finanze ed al ministero dell'interno. Essc esamineranno se le querele abbiano effettivo fondamento. "

Telegrafano dal Cairo, 18 novembre, che il governo egiziano ha dato ordine a Borelli bey di fare un sunto delle deposizioni raccolte dalla Commissione di inchiesta e che possono provare la partecipazione diretta di Araby e di altri capi militari nei massacri e nell'incendio d'Alessandria.

La relazione di Borelli bey sarà presto terminata. Essa ende a dimostrare che le prove contro i prevenuti giustificano il processo apertosi contro di loro sotto la incolpazione di partecipazione ai massacri ed incendi di Alessandria.

La contro inchiesta riguardo ad Araby non è cominciata. La istruzione del processo è sospesa. Essa verrà riallacciata allora quando il ministero conoscerà in modo certo le intenzioni dell'Inghilterra, perchè il ministero preferisce rinunziare al processo anzichè vedere emanato un verdetto il quale poi sia contestato.

Il corrispondente del *Times* dal Cairo telegrafa a questo giornale che la sola cosa positiva che possa dirsi circa alla missione di lord Dufferin è che non se ne sa assolutamente nulla e che tutto quanto fu detto finora in proposito non ha altra base che di semplici congetture.

Dopo la sua prima visita ufficiale, lord Dufferin non si è più recato dal kedivé. La lettera di Araby che avete pubblicata è perfettamente autentica. Ne ho, dice il corrispondente del *Times*, veduto l'originale colla firma e col sigillo dell'exdittatore. Egli desiderava che la si pubblicasse in risposta agli attacchi violenti dei quali egli è oggetto da parte dei giornali arabi e turchi.

Scrivono da Costantinopoli, 12 novembre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che per ordine diretto del sultano venne sospeso l'invio della nota, già preparata, all'ambasciatore francese, marchese di Noailles, relativa al diritto reclamato dal sultano di sancire i cambiamenti al trono nel beilicato di Tunisi.

Nei circoli diplomatici della capitale ottomana prevale la convinzione che il sultano abbia lasciata cadere la questione, parte prevedendo che la Francia era risoluta a non cedere, parte nella speranza di acquistare l'appoggio della Francia nella questione egiziana.

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra che la discussione sul regolamento interno della Camera dei comuni, essendo già molto innanzi, il gabinetto spera di poter chiudere la sessione entro questo mese.

Le voci relative ad un rimpasto ministeriale sono ancora ipotetiche. Però pare probabile che il signor Childers diverrà cancelliere dello scacchiere, che lord Northbrook passerà dal ministero della marina a quello della guerra, che il signor C. Dilke otterrà il portafoglio della marina, e che lord Roseberry sarà nominato custode del sigillo privato.

Il governo federale germanico, nel progetto di bilancio presentato al Consiglio federale (*Bundesräth*), propone l'istituzione di un consolato generale a Rotterdam. Il governo fa risaltare in proposito gli importanti interessi commerciali della Germania nei Paesi Bassi, ove l'Inghilterra, la Francia, la Russia, l'Italia e l'America sono rappresentate da consoli speciali. Rotterdam fu scelta a sede del consolato in vista degli interessi immensi che vi ha la navigazione tedesca.

Nello stesso tempo il governo germanico propone l'istituzione di un nuovo consolato a Milano, città che ha una grande importanza come centro commerciale e finanziario. La colonia tedesca, dice la relazione del governo, vi è numerosa e rispettata, e la nuova ferrovia del Gottardo, di già aperta, accrescerà ancora maggiormente l'importanza della piazza e le sue relazioni colla Germania.

Dei consoli di carriera verranno pure nominati a Tunisi, Rio de Janeiro e Valparaiso.

Il *Deutsche Tagblatt* del 16 novembre annunzia che il governo russo ha l'intenzione di sopprimere tutti i posti di

ambasciatori in Germania, ad eccezione di quello di Stoccarda.

La *National Zeitung* dice che questa notizia è stata annunziata più volte, ma non è ancora confermata. " Se si verificasse, dice la *National Zeitung*, i piccoli governi tedeschi che non hanno ancora saputo rassegnarsi a rinunziare all'onore di mantenere all'estero degli ambasciatori speciali, si troverebbero, per questo fatto stesso, in una situazione assai strana. Questi governi farebbero atto più conforme alla loro dignità se prendessero essi stessi l'iniziativa di una misura che viene segnalata come prossima ad avverarsi. „

Il 19 novembre fu chiusa la sessione della Delegazione ungherese.

Il signor Kallay ha ringraziato la Delegazione per i lavori compiuti, in nome dell'imperatore.

Nella sua risposta, il presidente disse che la Delegazione aveva la prova degli sforzi seri fatti dal governo comune allo scopo di mantenere le relazioni cordiali esistenti tra la Monarchia austro-ungarica e le potenze straniere. La Delegazione ha potuto convincersi del pari, aggiunse il presidente, che le forze militari dell'impero saranno aumentate, grazie al nuovo organamento dell'esercito. Esso ha constatato inoltre che il ristabilimento completo della tranquillità nelle provincie occupate, e la diminuzione dell'effettivo delle truppe in quelle provincie, permettono di equilibrare le spese colle entrate.

La Delegazione si è sciolta col grido di *Viva l'imperatore!*

Pare positivo, secondo un telegramma da Madrid, che un legno da guerra con truppe da sbarco, sarà messo a disposizione del governo delle isole Canarie per operare una ricognizione sulla costa meridionale del Marocco, e determinare esattamente la situazione dell'isola e del porto ceduto alla Spagna col trattato del 1860, dopo la spedizione del maresciallo O'Donnel.

Nei circoli militari e nelle società scientifiche di Spagna non si è, in fatto, d'accordo sulla situazione di Santa Cruz de Mar Pequena Questa incertezza ha contribuito moltissimo alle esitanze del governo spagnuolo, il quale si è deciso finalmente a far valere i suoi diritti nell'interesse del commercio coll'interno, ed a prendere quindi possesso di quell'isola.

La stampa ministeriale consiglia la riserva negli apprezzamenti di un atto che è da tutti approvato, non esclusi i gruppi dell'opposizione.

La sessione invernale delle Camere federali della Svizzera incomincerà il giovedì 4 dicembre. Fra le altre questioni importanti che l'Assemblea federale avrà da risolvere vi è la nomina del presidente della Confederazione, per rimpiazzare il signor Bavier, i cui poteri spirano il 31 del prossimo dicembre. " È il signor Ruchonnet, vicepresidente, dice l'*Indépendance Belge*, che, secondo l'uso, sarà eletto alla presidenza. Il signor Bavier accetta il posto di ministro della Confederazione a Roma, in luogo del defunto signor Pioda. „

Il partito radicale si propone di nominare al Consiglio federale, in luogo del signor Bavier, il dottore Deucher, attualmente presidente del Consiglio nazionale. Siccome il signor Deucher è un radicale centralizzatore, la maggioranza del Consiglio federale sarà spostata: vi saranno allora quattro partigiani dell'allargamento delle attribuzioni federali, su sette membri del Consiglio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Algeri, 21. — Una colonna mandata in spedizione occupò Mazab.

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Berlino che Giers e il principe di Bismarck parlarono della situazione della Francia di fronte al movimento internazionalista.

Il *Times* pubblica una lettera di Broadley a Napier constatante che la Porta approvò sempre l'azione di Araby pascià, e che lo stesso kedivé esitò lungo tempo fra i due partiti.

Calcutta, 19. — Il piroscafo *Roma* della Navigazione Generale Italiana è partito per Colombo e Genova.

Belgrado, 21. — Il caposezione del ministero delle finanze, Petrovics, e il direttore delle dogane, Stoianovics, partiranno il 23 corrente per Berlino allo scopo di concludere un trattato di commercio tra la Germania e la Serbia.

Parigi, 21. — La Camera dei deputati approvò il trattato stipulato da Brazzà col Congo. Duclerc aveva constatato in seno alla Commissione che l'esecuzione del trattato non può sollevare alcuna difficoltà.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1883.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 e cent. 35 il seguente tema:

Studio sopra Nicola Amenta — Le Commedie — Le opere sulla lingua d'Italia — Le sue guerre col Capasso, ecc. ecc.

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 luglio dell'anno 1883. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, e i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 30 giugno 1882.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

Regio Consolato Generale d'Italia in Trieste.

Seconda lista delle sottoscrizioni a pro degli inondati.

	Lire carta	Franchi oro	Fior. a.
Cesca Giovanni	5 »	»	»
F. V.	» »	»	1 »
Ventura Salvatore	50 »	»	»
Bazzoni dottor Riccardo, podestà di Trieste	100 »	»	»
Terni Marco	200 »	»	»
Personale del Caffè Litke	12 »	»	»
Ermet dott. Francesco	»	»	10 »
Cobautti G. B.	10 »	»	»
Ditta Bancaria Morpurgo e Parente	500 »	»	»
Zanutti Fortunato	25 »	»	»
Cav. de Rittmeyer	200 »	»	»
Stua Odorico	»	»	5 »
Francesco M.	100 »	»	»
Puschi, famiglia	10 »	»	»
O. professore Piacezzi	»	10 »	»
Bruchei cav. Federico	»	100 »	»
Penso Carlo	5 »	»	»
N. N.	100 »	»	»
Mettel E. Giacomo	»	50 »	»
Daninos comm. Alessandro	100	»	»
Konov comm. console generale Svezia Norvegia	100	»	»
Amministraz. del giornale *Il Piccolo*	173 50	»	»
Samaja Enrico	40 »	»	»
Bemporat dott. Giacomo	50 »	»	»
Zanetti Carlo	106 »	»	»
Serata di beneficenza al Politeama 1/2 ricavo	962 »	»	»
Tarabocchia Guglielmo	50 »	»	»
Foraboschi Gio. Battista, farmacista	25 »	»	»
Stranlino Cristina	100 »	»	»
Stranlino Adelaide Ferrari	50 »	»	»
Verbas Vitale	20 »	»	»
N. N.	38 »	»	»
Jona A.	20 »	»	»
Chiozza C. L. e figlio	250 »	»	»
Rosa, famiglia	6 »	»	»
Tositti Giorgio	50 »	»	»
Trevi Aurelio, d'anni 2	2 »	»	»
Coniugi Afenderli	»	50 »	»
N. N.	»	»	3
Pellizzari Giacomo	10 »	»	»
Pellizzari G. B., oste	10 »	»	»
C. M.	»	»	10 »
Modiano Sante	»	50 »	»
Sartorio barone Pietro, console generale del Portogallo	»	100 »	»
Bertuzzi Ferdinando	40 »	»	»
Vivante F.	»	»	10
Delorme Antonio	50 »	»	»
Cambon cav. avvocato	»	»	10 »
Levi dott. Alberto	200 »	»	»
De Gutmansthal cav. Benvenuti	»	60	»
Vicentini Maria, vedova	»	»	10 »
Teja Domenico	»	»	5 »
Marconetti Serafino	20	»	»
A. R. (Treviso)	»	»	2 »
Francisci conte Odoardo, Regio viceconsole d'Italia	»	25 »	»
Simeoni Luigi	»	»	2 »
Mezzo ricavo competenze rilasciate dalle guardie i. r. di P. S. al Politeama Rossetti della rappresentazione 9 corrente	»	»	8 63
Rovis Gio. Battista	»	100 »	»
Nodari Gio. Battista	5 »	»	»
Bramante cav. Giovanni, R. agente consolare d'Italia (A) in Parenzo	»	»	10 »
Altri oblatori di Parenzo, come da lista a parte ricevuta (A) da quel R. agente	120 »	60 »	76 »
Candido cav. Idone e figlio	100 »	»	»
Ciana Anna Leopoldina	»	»	5 »
Zmaievich fratelli	50 »	»	»
Inclito Consiglio municipale di Trieste	1500 »	»	»
Società famigliare di musica e drammatica di Gorizia, 1/2 ricavo rappresentazione del 18 corrente	»	»	83 87
Comas Bonaventura	50 »	»	»
N. N.	19 »	»	»
Totali	5627 50	605 »	246 50

Riepilogo.

Carta italiana	L.	5627 50
Oro franchi 605 a 20 20	»	611 05
Carta fiorini 246 50 a 2 12	»	522 58
Totale generale carta	L.	6761 13

R. Consolato generale d'Italia a Francoforte sul Meno.

Marchese Enrico Centurione, console generale	L.	70
Marchesa Aurelia Centurione	»	20
Marchese Carlo Centurione di Enrico	»	10
Totale	L.	100

Regio Consolato a Gibilterra.

G. L. Avezzana, R. console d'Italia	L.	100
G. Berlingieri	»	30
Antonio Carivo	»	30
F. Sumaci	»	30
F. Francia	»	30
Vincenzo Croi	»	30
Alliego	»	10
Enrico Francone, cancelliere del R. Consolato	»	5
Pietro Recagno	»	15
Giovanni Atemes	»	10
G. Pestron	»	20
L. A. Lombard	»	10
Totale	L.	320

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Dandolo* approdava il 19 corrente ad Escombrera e l'indomani a Barcellona.

Il R. ariete *Affondatore* è giunto il 20 corrente a Cotrone, e la R. cisterna *Verde* a Messina; queste navi devono raggiungere la squadra permanente a Gaeta, ove avrà luogo l'ispezione annuale per parte del comandante in capo della forza navale.

La Regia cannoniera *Cariddi* sarà armata quanto prima al comando del capitano di corvetta cav. Riccardo Resasco.

Sinistro marittimo. — Alla *Nazione* scrivono il 19 da Grosseto:

La notte del 12 corrente mese sulla spiaggia detta Le Saline si capovolse una barca battuta dal vento. Era carica di carbone, con due marinai ed un giovanetto d'anni 14 a nome Galatolo Giacomo, di Santo Stefano. Tutti e tre col carico andarono al fondo, i due marinari però si salvarono, il giovanetto perì miseramente, ed il cadavere venne la mattina stessa rinvenuto a poca distanza dal luogo del naufragio.

Raccolto perenne di cardi. — Il *Bollettino del Comizio agrario* di Biella consiglia il seguente metodo per avere un raccolto perenne di cardi durante l'inverno. Si lascino i cardi in terra fino ai primi geli, secondo la pratica ordinaria. Sul finire di novembre si estirpino senza spogliarli totalmente della terra, e si ripiantino alla distanza di circa trenta centimetri l'uno dall'altro in fori praticati nel suolo d'una cantina ad una profondità bastante perchè vi possano stare ben impiantati come se fossero nell'orto. La cantina deve essere oscura, sana e riparata dai geli. Piantati i cardi, si adacquino abbondantemente; operazione che si ripete ogni dieci o quindici giorni, per mantenere il terreno sempre umido. Le prime foglie imputridiscono, ma subito ne sortono dal mezzo della pianta delle altre bianche, che crescono rapidamente. Quando sono abbastanza grosse e lunghe si levano al piede senza tagliarle, per evitare il pericolo di danneggiare il fusto. Allora germogliano altre nuove foglie, e così di seguito per quattro o cinque mesi. Le prime foglie poi che marciscono si levano subito, perchè non guastino le altre sane. Con questo processo, applicato a 15 o 20 piante di cardi, si possono fare varie raccolte ogni settimana sino al mese di aprile.

Astronomia. — Il 6 dicembre prossimo avremo di passaggio Venere.

È l'ultimo fenomeno astronomico di tal genere, cui assisterà la nostra generazione, perchè il passaggio di Venere sul sole accadrà più che nel 2094.

Di tutta la superficie del globo il luogo più propizio per osservare quel fenomeno, dice il giornale parigino *La Nature*, è la sommità delle montagne Azzurre della Giammaica. Gli astronomi troveranno là un cielo purissimo, e godranno di tutte le fasi del fenomeno, il quale durerà lungamente, poichè incomincierà a otto ore e cinquanta del mattino e non terminerà che alle tre pomeridiane. Ci saranno dunque 423 minuti di osservazione.

Il traforo del Monte Bianco. — Leggiamo nel *Paris-Mont Blanc*:

Si afferma che gli studi geologici che il governo francese ha fatto fare da Cluse ad Aosta per St-Gervais, Chamounix, il Monte Bianco e Pré-Saint-Didier, hanno dato un risultato favorevole allo stabilimento di una via internazionale.

Gli studi confermano gli apprezzamenti del senatore Chardon su tale soggetto, e ne mostrano la saggezza.

Il tempo ed il barometro. — Ecco quanto scrive il Royer nel *Journal d'agriculture pratique*: « Le indicazioni del barometro al levar del sole sono una guida quasi infallibile per pronosticare il tempo probabile della giornata. Se il barometro è in rialzo, fosse pure in modo poco notevole, si può contare in via assoluta su una giornata di bel tempo. Se invece il barometro in quel momento è in discesa, vi ha probabilità di pioggia, di uragano e di vento, secondo la stagione o circostanze che non si sono ancora potute ben definire; ma vi ha probabilità, mentre che per l'indicazione del bel tempo vi ha certezza quasi assoluta, per quanto minaccioso possa sembrare il tempo al levar del sole. — Anche con una debolissima altezza barometrica, un movimento di rialzo notevole, al momento del levar del sole, pronostica il bel tempo; nella stessa guisa che, con un'altezza barometrica elevata, un abbassamento marcato del barometro al levar del sole indica una grande probabilità di pioggia, vento od uragano. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 2 al 6 novembre passarono lo stretto dei Dardanelli 79 navi, di cui 22 in rotta per Marsiglia, 16 per Gibilterra, 12 per Malta, 3 per Genova, 4 per l'Inghilterra, 3 pel Pireo, 1 per Smirne, 2 per Trieste, 2 per Messina, 1 per l'Havre, 1 per Tunisi, 1 per Amsterdam, 2 per Anversa, 1 per Hull, 1 per Dédéagh, 1 per Gelsa, 1 per Nizza, 1 per Palermo, 2 per Rotterdam, 1 per Venezia, 1 per Cefalonia.

I miracoli americani. — Il 10 settembre 1872 un vaccaro condusse un minatore sotto un albero solitario in una immensa pianura del Texas, dicendogli: « Questo albero formerà il centro della via principale d'una città che sta per nascere. » Il minatore sorrise. Allora non v'era una casa visibile in alcuna direzione. Eppure oggi quell'albero è proprio nel centro della via maggiore di Denison, paese di 7000 abitanti, con immense risorse agricole e minerali all'intorno. È, del resto, la storia di centinaia di paesi nell'America del Nord, che nascono e crescono magicamente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	2,0	— 4,5
Domodossola	1[4 coperto	—	2,2	— 3,0
Milano........	1[4 coperto	—	6,4	— 0,7
Verona	coperto	—	7,3	0,5
Venezia	coperto	calmo	6,4	1,3
Torino........	1[2 coperto	—	5,5	— 0,9
Parma.........	1[2 coperto	—	7,0	0,2
Modena........	3[4 coperto	—	7,1	2,6
Genova........	sereno	agitato	13,3	5,0
Pesaro........	coperto	calmo	10,0	0,9
P. Maurizio..	sereno	agitato	15,5	6,4
Firenze.......	piovoso	—	13,5	3,2
Urbino........	coperto	—	8,0	4,0
Ancona........	coperto	calmo	10,0	5,7
Livorno	coperto	molto agit.	15,1	8,4
Perugia	coperto	—	11,4	5,1
Camerino	3[4 coperto	—	11,0	2,3
Portoferraio.	1[2 coperto	mosso	17,9	11,1
Aquila........	coperto	—	10,1	4,8
Roma..........	3[4 coperto	—	14,2	8,2
Foggia........	1[2 coperto	—	15,2	6,6
Napoli........	coperto	—	15,4	11,6
Portotorres..	coperto	—	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	10,3	4,6
Lecce	coperto	—	25,9	9,4
Cosenza	coperto	—	15,0	4,6
Cagliari	3[4 coperto	calmo	21,0	11,0
Catanzaro ...	coperto	—	14,3	7,5
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	18,8	13,7
Palermo......	1[2 coperto	mosso	20,1	14,8
Caltanissetta	sereno	—	14,5	9,7
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	19,3	12,7
Siracusa......	3[4 coperto	mosso	20,2	15,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 novembre 1882.

Le basse pressioni, trasportatesi maggiormente all'est hanno il loro centro (744) sul Baltico; pressione rapidamente crescente all'estremo ovest d'Europa. Lisbona 770. Persiste la depressione secondaria (751) sul golfo di Genova.

In Italia nelle 24 ore leggere pioggie e venti gagliardi del terzo quadrante al centro ed al sud, nella notte gelo e brina al nord.

Stamane cielo nuvoloso, venti freschi del 3° quadrante fuorchè al nord, basse temperature sull'Alta Italia, barometro variabile da 751 a 759 mm.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e tirrenica, agitato o mosso altrove.

Probabilità: la depressione sulla Liguria tende al sud-est; venti freschi od abbastanza forti giranti al 4° quadrante, con abbassamento di temperatura; cielo vario con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,3	752,2	751,9	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	14,5	13,4	7,7
Umidità relativa....	82	53	63	84
Umidità assoluta..	7,28	7,18	7,23	6,63
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	SW. 2	SW. 26	SW. 5	N. 6
Stato del cielo........	2. cumuli	7. cirro-cumuli	7. cumuli	0. q. str. orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14.8 C. = 11,8 R. | Min. = 6,8 C. = 5,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 25
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 40	90 42 ½	90 40	90 42 ½	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	89 25	—	89 25	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	98 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1045 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	565 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	614 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	430 50	—	430 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	923 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	507 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	940 „	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0[0	Francia	90 g.	99 82 ½	99 97 ½
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	25 17 Nom.
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 25 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 940 fine c.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*) 6453

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione ad istanza delle signore Lucia, Leonilde ed Anna sorelle Cecconi, domiciliate in Sutri, ed elettivamente in Viterbo nello studio dell'avvocato Antonio Calandrelli, che le rappresenta, posto al vicolo Fattungheri, n. 2, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 22 giugno 1877, della Commissione presso il Tribunale suddetto, ed in concorso della signora Teresa Pellegrini, domiciliata parimente in Sutri, rappresentata dal procuratore avvocato Ettore Mangani,

Contro

Il signor Ercole Cecconi, domiciliato in Sutri, contumace,

In base a sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 30 maggio 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili infradicendi, ed in pari tempo dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, ed ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando; ed in seguito di processo verbale d'incanto del 26 ottobre 1882, col quale fu ordinato che venisse rinnovato l'incanto degli infradicendi stabili col ribasso di due decimi,

Nell'udienza pubblica di giovedì 28 dicembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui appresso descritti, e colle condizioni specificate nel bando visibile nella cancelleria del Tribunale suddetto, e nello studio del sottoscritto procuratore.

Fondi da vendersi.

Primo lotto. — Terreno seminativo nudo, posto nel territorio di Sutri, in contrada Valdiano, confinante col fosso di Ponte Panato, coi beni del Monastero di San Bernardino di Nepi, oggi Demanio, salvi ecc., distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 81, 82 sub. 1 e 2, 83, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 8 01, stimato lire 896.

Secondo lotto — Terreno seminativo nudo, nel territorio di Nepi, contrada Valdiano, confinante coi beni di S. Bernardino, del SS. Sagramento, del Canonicato Laurenti, oggi tutti del Demanio Nazionale, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 76, 77 sub. 1, 2, 78, stimato lire 2514 80, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 4 74.

Terzo lotto. — Terreno seminativo nudo, porzione nel territorio di Sutri e porzione in quello di Nepi, in contrada Prato Miele e Monte del Mastro, confinante coi beni del marchese Savorelli, di Giuseppe Viterbini e col territorio di Monterosi, distinto in mappa la prima porzione sez. 4ª, coi nn. 126, 127, 128, gravata dell'annuo tributo di lire 6 52; la seconda poi in mappa sezione 4ª, n. 18, gravata dell'annuo tributo di lire 4 52, stimato in tutto lire 1940 40.

Quarto lotto. — Diretto dominio sopra un terreno prativo, posto nel territorio di Sutri, contrada Santa Giulia, confinante col fosso, coi beni di Pietro Capotondi e la strada, distinto in mappa sez. 2ª, n. 653, ritenuto dal suddetto Capotondi, che corrisponde l'annuo canone di lire 25, stimato lire 400.

Quinto lotto. — Diretto dominio sopra un terreno vignato, cont. Li Condotti, territorio di Sutri, confinante con la strada, coi beni di Gioacchino Fornari, di Pietro Ventura, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 1581, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1589, 1590, 1591, 1596, 1597, 1651, 1652, ritenuto da vari coloni, che corrispondono l'annuo canone di quintali sedici di uva, stimato lire 2160.

Viterbo, 15 novembre 1882.

AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 28 ottobre 1882, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nei tre Dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia, di

Candele steariche, per la somma presunta complessiva di lire 42,056 20,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre 1882 si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere, si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 gennaio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 22 novembre 1882.

6433 *Il ff. di Segretario della Direzione*: V. BARRA CARACCIOLO.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente di detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881 fissò per l'incanto la udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre dello stesso anno col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre successivo col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 maggio successivo col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 agosto detto anno col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 6 novembre decorso col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 23 dicembre 1882.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di sc. 16 41 e della superficie di are 30, confinante la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli, e la Comunità, salvi ecc., del tributo diretto di L. 1 80.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 novembre 1882.

6462 AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI SENTENZA
dichiarativa d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Messina,

Viste le domande del 19 agosto 1881 e 21 settembre 1882, avanzate da Nunziata Franchina e figlie Concetta ed Angela Taranto;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 23 e 25 del Codice civile,

Dichiara l'assenza di Antonio Taranto fu Giuseppe, da Lipari, ed ordina che la presente dichiarazione venga pubblicata a norma dell'art. 23 Codice civile.

Messina, 11 ottobre 1882.

Firmati: F. Gubitosi — Letterio Labresi — Domenico Prestipino — Alessandro Fazzari, consiglieri.

Estratto dall'originale,

6293 LETTERIO GRANATA proc.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Istante l'Ospizio di San Michele in Roma, in persona del sig. Alessandro Righetti, presidente della Commissione amministrativa dell'Ospizio medesimo, con domicilio eletto in via del Corso, n. 397, presso l'avv. sig. Pietro Cavi,

Io Giovanni Buonvicini, usciere della Pretura suddetta, a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho citato Bajocchi Venceslao, già residente nell'Ospizio di San Michele in Roma, ed ora di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del V mandamento di Roma, alle ore 12 merid. del 27 novembre 1882, per sentirsi prefiggere un breve termine a consegnare le chiavi dei locali da lui già occupati nell'Ospizio suddetto, ed asportarsi la sua roba che in detti locali può aver lasciata, scorso il quale autorizzare lo istante a far aprire i locali stessi, provvedere per un legale inventario degli oggetti e per la sua conservazione, riservando di provocarne la vendita, con la condanna del citato nelle spese, e con sentenza provvisoriamente eseguibile, ecc.

Roma, 21 novembre 1882.

6460 L'usciere del V mandamento GIOVANNI BONVICINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

Essendo andato deserto per mancanza di oblatori la vendita degl'infrascritti fondi enunciati con pubblici avvisi sotto i giorni 18, 19 e 20 ottobre 1882, si rinnova per la vendita dei medesimi il seguente

Avviso di vendita giudiziale:

Nella cancelleria del Tribunale suddetto, il giorno 5 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi, oppignorati ad istanza del Municipio di Bassiano, a carico di Innocenzo Martelletta, fratello ed erede di Giuseppe, ivi domiciliato:

1. Casa in Bassiano di un sol vano, in via Alleanza, civ. num. 44, di mappa num. 239 sub. 1, confinante Vaglienti, Annesi, ecc., valutata dal perito signor Boffi lire 249 276.

2. Utile dominio di porzione di casa in via Menotti, civ. num. 57, di mappa n. 154 sub. 39, valutato come sopra lire 1007 000, gravato dell'annuo canone di lire 3 25.

3. Casa d'abitazione in via suddetta, num. civ. 59, di mappa 150 sub. 62, composta di 1°, 2° e 3° piano, valutata dal suddetto perito lire 1852 500.

4. Casa terrena in via dell'Alleanza, num. civ. 40, di mappa 242 sub. 1, valutata lire 503 000.

5. Appezzamento di terreno olivato, seminativo, contrada Casale, territorio di Bassiano, sez. 1ª, numero 469, gravato dell'annuo canone di scod. 40 grano, della quantità di are 83, cent. 10, stimato dal suddetto perito lire 138 425.

6. Terreno seminativo, contrada Campo, in catasto numeri 901, 175, 670, sezione 2ª, di ett. 1, are 91, cent. 44, stimato lire 770 500.

7. Olivato pascolativo, con macerie, contrada Monte Cavallo, territorio suddetto, di mappa sez. 2ª, nn. 325 e 323, gravato dell'annuo canone di scod. 26 grano, valutato lire 868 250.

Nel fascicolo della causa, atti di Manoregia, n. 3, prot. n. 80, dell'anno 1881, trovansi riprodotti tutti gli atti inerenti alla vendita stessa.

La vendita sarà effettuata colle norme prescritte dalla legge, ed a pronti contanti, a favore del miglior offerente.

L'incanto si aprirà sul prezzo risultante dalla perizia Boffi, in atti come sopra prodotta, a cui, ecc. In caso di mancanza di oblatori, la vendita verrà fatta a favore del creditore, per il prezzo risultante dalla detta perizia.

Velletri, li 10 novembre 1882.

6469 CHELLI canc.

AVVISO.

Si rende noto che l'ill.mo signor Lambertenghi nobile Luigi, giudice delegato alle operazioni della oberata eredità Dongilli fu Luigi, ha prefinito la udienza del giorno 15 dicembre prossimo futuro, alle ore 10 ant., per la comparsa avanti di lui dei creditori, all'oggetto della surrogazione del sindaco del fallimento.

Vengono pertanto, mediante il presente avviso, citati tutti i creditori a presentarsi in detti giorno ed ora.

Bozzolo, dal R. Tribunale civile e correzionale, il 17 novembre 1882.

6441 ROZZIO cancelliere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte Felicita Rosina fu Gennaro, vedova Obbici, e la di lei figlia Teresa Obbici fu Giulio, nubile, dichiarano di revocare il mandato generale fatto al rispettivo figlio e fratello Giuseppe Obbici, coll'istrumento 9 dicembre 1869, n. 1663, dal notaio in Sabbioneta, D'Ettore Carnevali, registrato in Casalmaggiore nell'11 stesso mese, n. 1051, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Sabbioneta, 17 novembre 1882.

6466 FELICITA ROSINA. TERESA OBBICI.

REGIO LICEO GINNASIALE MARIO PAGANO

E

CONVITTO NAZIONALE IN CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di domenica, 26 novembre corrente mese, alle ore 12 meridiane, con la continuazione, nel locale del detto Istituto, si procederà alla subasta ad estinzione di candela per lo affitto delle terre della tenuta Cantalupo, di proprietà dell'Istituto medesimo.

La licitazione sarà fatta in aumento dello estaglio di lire 127 26 per ciascuna versura seminata, fissato per base d'asta, e con le seguenti infrascritte condizioni.

Sono quindi invitati tutti coloro che intendono concorrere allo affitto di cui si tratta, di presentarsi nel locale dell'Istituto negli indicati giorno ed ora.

Descrizione del fondo.

La tenuta Cantalupo, di proprietà del Convitto Nazionale Sannitico, in Campobasso, sita nel tenimento di Rotello, provincia di Molise, è della estensione di versure 365 40, pari ad ettari 451 44 57, comprese le strade che l'attraversano, l'area del Casone con la Cappella e piazzale davanti al Casone medesimo, confinante col bosco comunale di Rotello, Vallone Cannuccia, torrente Lavarano, naturali di Serracapriola, Tratturo Nazionale che la interseca e torrente Saccione.

Essa è di natura seminatoriale ed è divisa in sei sezioni, cioè:

1. Sezione Cannuccia, estesa versure 48, pari ad ettari 59 25 60, confinante col bosco di Rotello, torrente Cannuccia, con l'altra sezione Casone-Monacella, e con la strada che da Rotello mena a Serracapriola.

2. Sezione Pinciarella, estesa versure 51, pari ad ett. 62 95 95, confinanti col bosco di Rotello, strada che da Rotello mena a Serracapriola, sez. Casone-Monacella, e torrente Saccione.

3. Sezione Casone-Monacella, estesa versure 77 e passi 16, pari ad ettari 95 38 68, confinanti con la sez. Cannuccia, torrente Lavarano, strada che da Rotello mena a Serracapriola, sez. Parco dei Buoi, sez. Pezza dei Segatori, torrente Saccione e sez. Pinciarella.

4. Sezione Parco dei Buoi, estesa versure 64 e passi 8, pari ad ett. 79 16 29, confinanti colla sez. Casone-Monacella, strada che da Rotello mena a Serracapriola, col torrente Lavarano, Tratturo Nazionale, strada vicinale che dal Casone mena al Tratturo.

5. Sezione Pezza dei Segatori, estesa versure 50, pari ad ett. 61 72 50, confinanti con la suddetta strada vicinale, Tratturo Nazionale, torrente Saccione e sez. Casone-Monacella.

6. Sezione Trigneta, estesa versure 55 e passi 39, pari ad ett. 68 49 43, confinanti con diversi naturali di Serracapriola, torrente Saccione e Tratturo Nazionale.

Condizioni.

1. La subasta di affitto, in seguito ad avviso d'asta a termini abbreviati, che sarà pubblicato nei modi di legge, sarà aperta per tutta la tenuta in un sol lotto, ed in mancanza di concorrenti suddivisa in dette sezioni in sei lotti separati, sulla base dell'annuo estaglio di lire 127 26 per ciascuna versura di costumanza locale, pari ad ettari 1 23 46, restando vuoto il terzo, giusta la consuetudine locale per prepararlo a maggese.

2. L'affitto durerà anni nove continui incominciando a decorrere dal 1° settembre corrente anno 1882, meno per la sezione Pinciarella che avrà la durata di anni sei, a cominciarlo quando finirà la locazione in corso, e per tutte le sezioni, ossia per tutta la tenuta, lo affitto terminerà col solo decorrimento del termine nel 31 agosto futuro anno 1891, senza bisogno di congedo, o di altri atti richiesti da costumanza locale, restando a beneficio del Convitto, che non sarà tenuto ad alcun indennizzo, qualsivoglia miglioria praticata sulle terre locate, nonchè le maggesi, la paglia, lo strame, il concime, i pagliai e le altre comodità che potessero trovarsi sul suolo locato alla fine della locazione; lasciandosi reciprocamente tra vecchi e nuovi conduttori i comodi occorrenti pei lavori dell'anno seguente e alle residuali raccolte, ai sensi dell'art. 1652 del Codice civile in vigore.

3. Durante la locazione, l'annuale estaglio delle terre che risulterà dalla gara delle subaste sarà pagato, libero e netto di qualsiasi ritenuta, in Campobasso, nel locale del Convitto, e nelle mani del suo legale rappresentante, il 31 agosto di ciascun anno, incominciando al 31 agosto 1883 sino al termine dello affitto, senza bisogno di costituirsi in mora i debitori che v'incorreranno mercè la sola scadenza dei termini.

4. Non pagandosi l'estaglio nella scadenza come sopra stabilita, decorrerà sulle somme scadute l'interesse convenzionale del 7 per cento all'anno, a contare dalle rispettive scadenze per fino alla effettiva soddisfazione, ed anche senza bisogno di mettere in mora i debitori, i quali s'intenderanno esservi incorsi con la sola scadenza dei termini.

5. Per non lasciare impoverite le terre, i conduttori dovranno lasciare, come sopra è fissato, un terzo della estensione a ciascuno assegnata vuota, onde essere preparata a maggese nel tempo stabilito dall'uso, al quale uopo si farà ogni anno verificare se realmente una terza parte delle terre della tenuta sia stata maggesata; ed ove la trovasse in tutto od in parte seminata, applicherà agli affittatori una multa di lire 3000 per ogni sezione.

6. Gli aggiudicatari conduttori non potranno associare o sostituire altri al loro contratto, nè subaffittare le terre loro affittate senza il permesso in iscritto dell'Amministrazione, ed espressamente rinunciano a tutti i casi fortuiti ordinari e straordinari, anche inopinati, e specialmente ai danni che potessero loro derivare da qualunque incendio delle messi.

7. Gli aggiudicatari conduttori si obbligano di pagare l'annuo estaglio che si avrà dalla gara delle subaste per ciascuna versura, in ragione dell'estensione effettiva di ognuna delle sezioni, quale risulterà in seguito di rimisura della tenuta già disposta dall'autorità superiore, intendendosi l'affitto conchiudersi a misura e non a corpo, con l'obbligo di pagare la differenza anche quando fosse minore del vigesimo.

8. I conduttori della sezione Casone-Monacella, nella quale esiste un piccolo oliveto con num. 213 alberi di olivo, che dovranno rispettare e coltivare da buoni padri di famiglia, nel percepirne i frutti, perchè fa parte dell'estensione loro locata, si obbligano solidalmente ed indivisibilmente di rispondere di qualunque danno che potrà in esso verificarsi per loro colpa, o per quella dei loro dipendenti. Simile obbligo s'intenderà solidalmente assunto per ciascuna sezione, in quanto agli altri alberi esistenti nella tenuta, e da consegnarsi dagli attuali coloni al termine della locazione in corso.

9. Resteranno ad uso comune di tutti i conduttori i pozzi che attualmente esistono nella tenuta la così detta Campana, per raccogliere le messi, le strade che la intersecano.

10. Dei locali soprani e sottani del Casone sarà fatta dall'Amministrazione un'equa ripartizione in sei parti, con l'obbligo che in una di esse dovrà alloggiare il guardiano della tenuta, il quale sarà retribuito nella maggior parte dagli affittatori per la vigilanza e custodia dei loro seminati e cereali prodotti, se lo credono, e gratificato dal Convitto per la custodia dei pozzi, strade e fabbricati; e dietro sorteggio ne sarà attribuito il godimento agli affittatori di ciascuna delle sei sezioni nella quale trovasi divisa la tenuta. L'Amministrazione si obbliga di restaurare nel primo anno di affitto l'attuale Casone e di ridurre l'attuale cappella ad uso magazzino: e finalmente di costruire un'altra casa colonica con due grandi stalle, piano terreno e due camere al piano superiore, nel corso del primo quinquennio sul Tratturo presso la sezione Trigneta.

11. Di comune accordo tutti i conduttori della tenuta, ovvero la maggior parte di essi, potranno proporre all'Amministrazione del Convitto il guardiano della tenuta stessa, rimanendo però la nomina di esso di pieno dritto della Amministrazione medesima.

12. Al solo Convitto rimane la libertà di insistere sulla totale esecuzione del contratto, o di chiedere la risoluzione in caso d'inadempimento degli obblighi assunti. Senza pregiudizio ancora dell'altro privilegio ad esso spettante sui frutti e sul valore di ciò che serve ad istruire le terre locate, ovvero alla coltura di esse, oltre al dritto creditorio per gli estagli scaduti e non pagati da potersi esigere in tutti i modi che la legge ed il contratto consentono.

13. Gli aggiudicatari conduttori della intera tenuta, ovvero di ciascuna delle sei sezioni, solidalmente ed indivisibilmente si obbligano a non muovere nè trasportare fuori la tenuta i cereali prima di pagare lo scaduto estaglio, e di rispondere di tutti i danni interessi che per qualunque siasi ragione il Convitto potesse risentire, come pure solidalmente ed indivisibilmente rimangono obbligati per ciascuna sezione al pagamento dell'estaglio, da corrispondersi annualmente nella scadenza sopra stabilita.

14. Mancando i conduttori agli obblighi solidalmente assunti, s'intenderà *ipso jure* risoluto il contratto di locazione, restando in facoltà della sola Amministrazione del Convitto di procedere a nuovo affitto a tutto loro rischio e pericolo.

15. Gli aggiudicatari conduttori della intera tenuta, o di ciascuna delle sezioni, dovranno dare un'idonea cauzione a giudizio dell'Amministrazione del Convitto, sia per essere ammessi a licitare, sia per garentire gl'interessi del Convitto dopo la subasta.

16. Per la esecuzione di tutte le loro obbligazioni che solidalmente ed indivisibilmente assumeranno, i conduttori eleggeranno il loro domicilio nella Casa comunale di Campobasso, dove potranno intimarsi anche i precetti, oltre alle sentenze di condanna, ed alla copia esecutiva del relativo istrumento.

17. Tutte le spese di subasta, d'istrumento, di tasse, registro, copie esecutive degli istrumenti ed iscrizioni, resteranno a carico degli offerenti aggiudicatari, che dovranno prima degli incanti depositare inoltre una somma all'uopo sufficiente a giudizio dell'Amministrazione del Convitto, e nelle mani del suo legale rappresentante.

18. Chiusa la subasta gli aggiudicatari si intenderanno validamente obbligati, anche prima di stipularsi l'analogo istrumento.

19. Gli atti di subasta saranno sottoposti all'approvazione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, e questa impartita, sarà il contratto ritenuto valido anche nello interesse dell'Amministrazione, e sarà consacrato in pubblico istrumento a spesa degli aggiudicatari.

Campobasso, 19 novembre 1882.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Preside-Rettore Presidente: F. TROMBONE.

6472

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

L'esattore del comune di Paliano fa pubblicamente noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 dicembre 1882, nel locale della Pretura del comune suddetto, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere

della Pretura mandamentale di Paliano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili qui sotto descritti, appartenenti al signor Bizzarri Emilio e fratelli fu Bartolomeo, e Bizzarri Vincenzo e Pietro fu Stanislao:

Una casa sita nel comune di Paliano, in via del Forte, confinanti strada in più lati, Compagnia del Suffragio e Cenciarelli Pietro, sez. 1ª, part. 738[3, 739[3, 740, 741[3 al 743[2, 752[2, 756, 757[1, 768[1, valore censuario lire 322 50, prezzo minimo lire 2418 75.

Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 120 93.

Un terreno situato nel territorio di Paliano, in contrada Forcella, confinanti principe Colonna in due lati, Schifalacqua Giuseppe, strada, fosso e Sartori Antonio, estensione 3, 22 20, 1 67, 11 43, sez. 2ª, reddito catastale scudi 12 81, 81 25, 3 71, 16 69, prezzo minimo lire 545 28.

Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 27 26.

NB. Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 21 dicembre 1882, ed il secondo il 28 dicembre 1882.

Paliano, li 18 novembre 1882.

6463 Per l'Esattore — *Il Collettore*: F. MILANI.

P. G. N. 73939.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione d'istruzioni ricevute dalla R. Prefettura, con nota 17 novembre corrente, n. 39762, e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni a datare dalla presente notificazione, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'una pomeridiana, nei festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio il progetto d'appalto generale della sistemazione delle due sponde del Tevere, in Roma, dalla casa Amoretti Antaldi, alla Longara, fino presso ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia sulla destra, e dal vicolo dello Struzzo fino presso lo sbocco della Marrana di San Giovanni sulla sinistra, esclusi i tratti appaltati separatamente, e dello spurgo dell'alveo del tronco medesimo, estendendolo ancora a valle fino all'Emporio dei marmi, quali lavori formano parte della generale sistemazione del Tevere urbano, dichiarata opera di pubblica utilità dalla legge 6 luglio 1875, n. 2583.

A senso dell'art. 18 della citata legge 25 giugno 1865 i proprietari degli stabili posti nei perimetri sopraddetti, che per tali opere vanno ad essere occupati e demoliti, e chiunque altro vi abbia interesse, potranno nell'indicato termine prendere conoscenza del progetto, e proporre in merito di esso le proprie osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 22 novembre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

6479 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Il signor Segneri Filippo, con la sicurtà solidale del signor Mastracci Filippo, presentò offerta in miglioramento del ventesimo dell'asta per l'appalto dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1883, come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 13 novembre corrente, n. 266.

Si rende perciò noto che giovedì sette dicembre prossimo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo, in questa residenza municipale, l'ultimo definitivo esperimento d'asta per lo appalto suddetto, alle condizioni riportate nel primo avviso d'asta, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre decorso, numero 248.

L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di lire ventunmila cinquecentoventicinque.

Ceprano, li 20 novembre 1882.

6467 A. CARDELLA *Segretario.*

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1883.

Avviso d'incanto definitivo *in seguito ad offerta del* 20mo.

Presentata in tempo utile ed accettata un'offerta superiore al ventesimo del prezzo di lire 9020, sul quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto suenunciato,

Si rende noto al pubblico che domenica, 26 corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo, in questa sala municipale, un'esperimento definitivo per aggiudicare al migliore offerente l'appalto anzidetto.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, e si aprirà sulla somma di lire 9475.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze, di cui nell'avviso d'asta del 3 stante mese.

Veroli, 19 novembre 1882.

6484 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 175).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 18 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	125	21250	2200	Giorni 125

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . Metri cubi 100	0,10	0,20	4,80
Id. id. . . 25	0,09	0,18	4,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di quercia del n. 2 M. q.	1000	4000	2100	Giorni 90
Tavoloni di quercia » 1 »	500	7000		
Id. id. » 2 »	1000	10000		
	Totale L.	21000		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Tavole di quercia del n. 2 . Metri q. 500	0,03	0,22	3,00
Id. id. » 2 . » 500	0,03	0,28	3,00
Tavoloni di quercia del n. 1. » 500	0,10	0,28	3,50
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,25	3,00
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,33	3,10

in incanto d'oggi sono stati deliberati, il 1° lotto mediante il ribasso di lire 1 65 per cento, ed il 2° lotto mediante il ribasso di lire 2 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° del mese di dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 16 novembre 1882.

Per detta Direzione

6427 *Il Segretario*: G. GUIDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 2 di Cepagatti in Villanova, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Chieti, del presunto annuo reddito lordo di lire 231.

N. 2 di Penne, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Penne, del presunto annuo reddito di lire 785.

N. 2 di Castellalto in Castelbasso, assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto annuo reddito di lire 154.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 16 novembre 1882.

6409 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

AVVISO.

Cessando col 31 dicembre 1882 il contratto di questa Ditta per la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il Ministero dell'Interno ha deciso di non concederne più oltre l'appalto a privati assuntori. La lettera Ministeriale 18 novembre corrente, numero 18800-J/116709, diretta in proposito al Rappresentante della Ditta Eredi Botta, e che si giudica opportuno recar a pubblica cognizione, così si esprime:

“ La pubblicazione e la stampa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* col 1° gennaio prossimo venturo verranno assunte in economia, é precisamente dalla Direzione Generale delle Carceri. Coll'incontro giova soggiungerle, che nessuna considerazione personale ha motivato un tal provvedimento, il quale dipende soltanto da ragioni di ordine interno; chè anzi pel modo con cui procedette sin qui la stampa a Lei affidata, il Ministero non ha che ad esprimerle la maggiore soddisfazione — *Pel Ministro*, Lovito. „

I nostri antichi clienti rimangono quindi avvertiti fin d'ora che per tutto quanto concerne le inserzioni ed associazioni alla *Gazzetta Ufficiale* e *Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Roma*, ed i *Rendiconti parlamentari del nuovo anno*, debbono indirizzarsi esclusivamente al *Ministero dell'Interno*, Direzione Generale delle Carceri. — Dovranno invece corrispondere con la Ditta Eredi Botta in quanto riguarda l'associazione alla Gazzetta coi Rendiconti parlamentari di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per la sistemazione dei conti arretrati, relativi ad associazioni o ad inserzioni, degli anni 1865 al 1882, o per le richieste di numeri della Gazzetta dello stesso periodo di tempo.

Roma, 20 novembre 1882.

DITTA EREDI BOTTA.

COMUNE DI SELVA BELLUNESE

Avviso d'Asta *per la vendita di piante in piedi.*

In seguito a deliberazione consigliare 12 marzo anno corrente, sanzionata dalla Deputazione provinciale, devono essere utilizzate nei boschi comunali delle piante per un importo nitido di lire centomila.

Per quest'anno venne fissata la vendita di num. 4868 piante resinose in sorte, come dal quadro qui a piedi, valutate lire 41,230 73.

La vendita delle accennate piante si farà a corpo, in una sola volta, e cumulativamente per tutti tre i lotti, e non separatamente lotto per lotto, mediante asta, il di cui primo esperimento avrà luogo in questa sala municipale il giorno di martedì 28 novembre corrente, alle ore 9 antimeridiane.

L'asta si farà a schede segrete, si aprirà sul dato di stima, sarà presieduta dal sottoscritto e regolata secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in valuta legale il dieci per cento sul dato regolatore a garanzia delle offerte e per le spese d'asta.

Il deliberatario resterà vincolato all'osservanza delle condizioni tutte del capitolato forestale, debitamente approvato ed ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Sarà libero all'acquirente di ridurre le piante nelle forme e misure che crederà di suo maggior interesse.

Il taglio e disbosco saranno effettuati entro il termine che verrà stabilito dalla licenza forestale.

Le epoche dei pagamenti del prezzo di delibera verranno fissate al momento dell'asta dalla stazione appaltante.

Le spese di martellatura in lire 832 96, di taglio, riduzione e trasporto delle piante, quelle relative all'asta, contratto e collaudo, staranno a peso del deliberatario.

QUADRO.

Lotto	Denominazione delle località	PIANTE			Importo nitido
		Abete	Larice	Totale	
					L. C.
I	Crot — Fontanè, Sotto la Creppa, Le Creppe, Contro ai Palui, Pian delle Mosche e Sopra la Chiusura Lira.	1524	»	1524	14,128 65
II	Vizza Mareson — Sopra la Sega, Sopra Sabe e Costa de'Confini	435	149	584	5,375 83
III	Vizza Sasso Griso — Pian della Vizza, Sotto el Saulon, Ponte delle Gnele, Col delle Pale Mozze, Mandriz Vecchio, Sotto le Pale Mozze, Sotto il Mandriz Nuovo, Sotto Col Maor, Pale Mozze, Saulon Colendici de Sora Crepe, e confini tra Sora Crepe e Val del Col . .	1349	1411	2670	21,726 25
	Totale. . .	3308	1560	4868	41,230 73

Dall'Ufficio municipale di Selva, 7 novembre 1882.

Il Sindaco ff.: BERNARDI GIOVANNI.

6465

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(2ª *pubblicazione*).

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 18 dicembre p. v., alle ore otto pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione dell'aumento di capitale sociale, colle modalità proposte dal Consiglio.

Milano, 14 dicembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione: PIO COZZI, presidente.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 13 dicembre p. v.

6399

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Frosinone — Mandamento di Ceccano

COMUNE DI CECCANO

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Dovendosi procedere all'appalto del dazio consumo governativo, delle addizionali e del dazio esclusivamente comunale per un triennio, cioè dal primo gennaio 1883 al 31 dicembre 1885,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 30 corrente, alle ore 10 a. m., in quest'ufficio comunale, e sotto la presidenza della Giunta municipale, si terranno pubblici incanti col metodo della candela vergine e colle norme delle vigenti disposizioni.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 53,550 (lire cinquantatremila cinquecentocinquanta), e le offerte dovranno farsi in aumento della somma stessa.

Colui che intende di offrire all'appalto deve depositare nella segreteria comunale la somma di lire 1500, cioè lire 1200 per garanzia dell'offerta e lire 300 per spese d'asta, registro, contratto ed altre spese relative, che restano a carico del deliberatario, salvo il rimborso o la restituzione del più o meno speso.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà presentare un fideiussore da riconoscersi dalla Giunta, salva l'approvazione del Consiglio, ed in mancanza dovrà presentare una cauzione di lire 8000, o mediante ipoteca sopra fondi liberi, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa dal giorno della stipulazione.

Il termine utile per presentare le offerte d'aumento del ventesimo (fatali) sul prezzo di aggiudicazione del primo esperimento d'asta viene ridotto per via di urgenza a giorni 5, cosicchè le offerte di detto aumento, scritte in carta legale ed accompagnate dal deposito di cui sopra, e dalla voluta sicurtà, possono venir presentate in quest'ufficio comunale sino alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v.

L'appalto sarà fatto sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ceccano, il 14 novembre 1882.

Il Sindaco: TOMASSO cav. MANCINI.

Il Segretario: Luigi Angeletti.

6475

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.